

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
Dipartimento Comunicazione & Immagine
 Rassegna stampa
 a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

Comunicati
 Agenzie
 Interviste

Vai su [facebook](#)
entra nella Community Fabi-News

Aggiornamenti
 in tempo reale

TUTTOFABI

Anno VII – martedì 4 maggio 2010

Il Sole-24 Ore sezione: FINANZA E MERCATI data: 2010-05-01 - pag: 44

Fondo solidarietà: firmato il decreto

Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti ha firmato il decreto che attiva la sezione emergenziale del Fondo di solidarietà del credito.

L'ammortizzatore sociale permetterà di riqualificare e ricollocare nel settore per il prossimo biennio circa 2 mila bancari coinvolti nelle crisi aziendali e senza i requisiti per accedere alle altre tutele di settore. Per il segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), Lando Sileoni, «gli oltre 500 lavoratori bancari del Gruppo Delta in mobilità possono così accedere allo strumento istituito il 16 dicembre dal protocollo firmato dall'Abi e dalle organizzazioni sindacali».

Plus sezione: data: 2010-05-01 - pag: 15

SCENE DA UNA FUSIONE - I conti 2009 del Fondo Cariplo battono le attese

di Nicola Borzi

Passata è la tempesta, iscritti e pensionati fanno festa. Dopo che nel 2008 la crisi finanziaria aveva mandato in rosso il risultato della componente finanziaria (per 77,3 milioni di euro, ma in calo di 142,9 milioni dal 2007), con un rendimento medio del -5,05%, l'anno scorso il bilancio del Fondo pensioni Cariplo è tornato a brillare. Ne dà conto una nota del 23 aprile della Fabi di Intesa Sanpaolo. Il 16 aprile 2010 il Consiglio di amministrazione del fondo dell'ex Cassa di risparmio delle province Lombarde ha approvato all'unanimità il bilancio 2009 secondo gli schemi Covip.

La gestione patrimoniale ha segnato un utile, sul patrimonio complessivo al netto delle spese amministrative, di 131,4 milioni. Hanno stappato lo champagne non solo i 4.403 pensionati (tanti erano al 31 dicembre), ma anche i 6.254 iscritti attivi alla sezione due.

Il valore del patrimonio immobiliare a fine 2009 ammontava a 631 milioni circa, a prezzi di mercato, con una redditività di 33,5 milioni, pari a un rendimento del 4,58%. Dopo la crisi dei mercati, la ripresa delle Borse segnata a partire da marzo 2009 ha consentito al patrimonio mobiliare un rendimento di 110,5 milioni su investimenti complessivi per 1,433 miliardi. «Il risultato della gestione, positiva per 139,8 milioni circa, a fronte del patrimonio mediamente investito genera un tasso lordo di rendimento del 6,72 per cento», scrive la Fabi che parla di «risultato eccellente».

Il patrimonio del fondo al 31 dicembre 2008 era di 2,11 miliardi: a fronte di una variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni di 52,23 milioni, registrata l'anno scorso, a fine 2009 l'attivo netto destinato alle prestazioni è sceso a 2,06 miliardi. La prossima riunione del Cda, a maggio, delibererà la percentuale di incremento delle singole posizioni individuali della sezione due.
nicola.borzi@ilsole24ore.com

IL TIRRENO MARTEDÌ, 04 MAGGIO 2010

Le richieste avanzate in una lettera aperta alla direzione della Cassa di risparmio di San Miniato - No a un vicedirettore esterno - I sindacati: serve un tavolo per ristrutturare la banca in modo condiviso

MANOLO MORANDINI

SAN MINIATO. Passo sbarrato a un vicedirettore esterno e un tavolo per una complessiva e condivisa ristrutturazione aziendale. Sono le richieste avanzate dai sindacati di categoria, Fabi, Falcri, Fiba e Fisac, alla direzione della Cassa di risparmio di San Miniato con una lettera aperta. Il documento giunge a seguito della riunione dei vertici dell'Istituto con i responsabili di sede e delle agenzie.

«Se questa banca è ancora autonoma, nonostante gli errori dei vertici aziendali succedutisi nel tempo - sostengono - questo è grazie alla serietà e al senso di responsabilità che, nonostante tutto, i dipendenti hanno sempre manifestato».

Il contesto economico non aiuta. «Servono coerenza e lungimiranza -

affermano - La situazione economica non favorevole e il posizionamento dell'azienda provata dagli sciagurati errori delle precedenti gestioni richiedono un percorso di riposizionamento lento e complicato. Una banca locale non vive di alte, sempre più alte commissioni verso la clientela ordinaria. Guarda, invece, al lungo periodo e per questo pone al centro la formazione, al proprio interno, della futura classe dirigente. E individua, e quindi sostiene, quei non pochi progetti imprenditoriali degni di nota nel mondo della piccola e media impresa». E sottolineano: «Una banca locale dà alla clientela risposte semplici e in tempi brevi, obiettivo difficile con adempimenti burocratici pesanti, organici ridotti all'osso e nessuna autonomia decisionale».

Dai sindacati anche alcune indicazioni su ciò che occorre fare. «Un modello organizzativo il più possibile condiviso ed efficace. Ma anche coesione, formando al proprio interno la classe dirigente».

È sulla base di questi presupposti che Fabi, Falcini, Fiba e Fisac hanno intenzione di presentare ai vertici aziendali una richiesta per l'attivazione immediata di un tavolo. E concludono: «Siccome non vogliamo che questa nostra lettera aperta presti il fianco a chi intende inserire in azienda propri riferimenti, che potrebbero fungere da "quinte colonne" e creare divaricazioni all'interno del management, confermiamo la nostra precisa richiesta affinché il vice direttore, qualora il Cda decida di coprire tale ruolo, sia scelto all'interno del personale della Cassa».